

Comunicato stampa

Toscana: stabilizzazione a fine 2009. Primi segnali di crescita dal 2010

Il Rapporto IRPET-Unioncamere fotografa il momento dell'economia toscana e delinea le previsioni future.

Firenze, 19 giugno 2009 – E' indiscutibile che il 2008 ha segnato l'estensione della crisi finanziaria di fine 2007 all'economia reale, avviando una fase recessiva mondiale senza precedenti negli ultimi 50 anni - avvicicabile addirittura alla crisi del '29 - che non poteva non coinvolgere l'Italia e, di conseguenza, anche la Toscana.

In Italia nel 2008 si è avuta una caduta del PIL dell'1%, determinata soprattutto dal calo delle esportazioni (-3,9%). In Toscana gli effetti sul PIL (-1,2%) di un peggior andamento delle esportazioni (-8%) sono attenuati dalla migliore tenuta della stagione turistica, dal buon andamento dell'annata agraria (+4,4%) e dal più contenuto calo degli investimenti.

Ma le ripercussioni più gravi della crisi si sono verificate nei primi mesi del 2009 e condizioneranno almeno tutto l'anno: il commercio mondiale subirà una brusca caduta (-13,2%) coinvolgendo in modo particolare tutti i paesi avanzati. In Italia la caduta del PIL è prevista al 5%; in Toscana, secondo le previsioni, il PIL scenderà del -4,9%, prevalentemente per la forte contrazione delle esportazioni all'estero (-14,7%) e degli investimenti (-14,5%), che si ripercuoteranno soprattutto sull'industria manifatturiera (valore aggiunto -14%). Già evidenti i riflessi sull'occupazione, con un'impennata del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese nei primi mesi dell'anno; a fine anno si prevede una caduta della domanda di lavoro valutabile intorno alle 45 mila unità.

Solo nella seconda metà del 2009 si prevede una stabilizzazione del ciclo senza tuttavia che l'economia torni a crescere: il commercio mondiale aumenterà nel 2010 appena dello 0,4% e per i paesi OCSE si prevede una crescita zero del PIL, così come per la Toscana. Un'ipotesi questa non particolarmente esaltante, ma che assumerebbe un significato positivo perché, lasciando intravedere l'uscita dalla crisi, consentirebbe l'affermarsi di un nuovo clima di fiducia che potrebbe alimentare la ripresa di investimenti e consumi, avviando una nuova fase espansiva nel 2011.

Anche in Toscana, quindi, il 2010 sarà un anno di crescita zero in cui solo l'industria in senso stretto continuerà a vedere lievi riduzioni dei livelli produttivi (-1,4%); negli altri settori economici si cominceranno ad intravedere, invece, i primi segnali di crescita. Su questa prospettiva di stabilità che potrebbe favorire il ritorno ad un clima di fiducia, un ruolo importante avranno anche le azioni dei governi, a tutti i livelli, internazionale, nazionale e locale.

In questo senso, è possibile delineare quattro linee di intervento in cui i diversi livelli di governo possono e devono interagire. Si va dal sostegno alle banche in difficoltà (qui prevale evidentemente un ruolo nazionale) al sostegno di reddito alle famiglie che su fronti diversi vedono una decurtazione dei propri redditi (ruolo nazionale cui si possono sommare interventi regionali locali peraltro già in atto); dal sostegno alle imprese in difficoltà (qui maggiore è il ruolo regionale, come lo stesso esempio toscano dimostra, con i provvedimenti su fondi di garanzia, mutui e bandi comunitari dimostra) a quello alla domanda tramite spesa pubblica (politiche keynesiane da giocare sul fronte degli investimenti, con un ruolo per i livelli di governo nazionale e locale).

Ufficio stampa IRPET

Francesca Calonaci

Email: ufficiostampa@irpet.itFrancesca.calonaci@irpet.it

Tel: 334 2764070

Ufficio stampa Unioncamere

Dorado Communications e Franco Natali

Email: ufficiostampa@doradocom.comfranco.natali@tos.camcom.it

Tel: 055 47891235